



IL SEGRETARIO GENERALE

AS/32313/2024

CITTÀ DEL VATICANO, 4 novembre 2024

MESSAGGIO DI SR. RAFFAELLA PETRINI, F.S.E.

SEGRETARIO GENERALE DEL GOVERNATORATO DELLO STATO DELLA CITTÀ DEL VATICANO

IN OCCASIONE DELLA PRESENTAZIONE DEL FRANCOBOLLO COMMEMORATIVO DEI 200 ANNI DEL PONTIFICIO ISTITUTO SANT'APOLLINARE

LUNEDÌ 4 NOVEMBRE 2024, ROMA

Rivolgo il mio più cordiale saluto a tutti voi, riuniti per celebrare il bicentenario della fondazione del Pontificio Istituto. In particolare, saluto il Cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato, Monsignor Baldassarre Reina, Vicario Generale di Sua Santità per la Diocesi di Roma, e Michele Di Tolve, Vescovo ausiliare incaricato della scuola, che tra poco celebreranno l'Eucaristia.

Rivolgo un saluto anche al Consiglio direttivo dell'Istituto, in primo luogo, a don Andrea Cola, Presidente, alla professoressa Maria Urso, Preside, e a don Lorenzo Colombo, Consigliere e Assistente Spirituale. Saluto anche la dottoressa Anna Paola Sabatini, Direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale del Lazio.

Nonostante la solennità della cerimonia, mi permetto di dire che si tratta in qualche modo di una festa in famiglia. L'Istituto è, infatti, figlio dello zelo dei Pontefici per l'educazione e la formazione. In questi duecento anni di vita ha mantenuto alti i valori che gli sono stati affidati, il 4 novembre 1824, da Leone XII.

Sulla storia successiva della scuola, sulle trasformazioni che essa ha subito, le vicissitudini che ha conosciuto, sul lavoro che ha realizzato e gli immensi compiti davanti ai quali si è trovata, avete riflettuto e dibattuto durante le celebrazioni dell'anno appena trascorso.

La scelta di dedicare un francobollo commemorativo da parte del Servizio Poste e Filatelia del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano è un segno tangibile del riconoscimento, del valore e del ruolo, che l'Istituto ha rivestito in questi duecento anni. Non solo a servizio della Santa Sede, ma anche della città di Roma e della società civile.

In questo periodo di tempo, la scuola ha ben svolto il suo compito, con la consapevolezza che questa missione va oltre la semplice erudizione, perché è una comunità formativa che vuole trasmettere anche il messaggio fondamentale della fede: Cristo, morto e risorto, principio e fine ultimo di ogni cosa creata.

In questo senso, il francobollo è un gesto di riconoscenza a tanti dirigenti, docenti, collaboratrici e collaboratori dell'Istituto per il loro impegno esemplare nel compito che spetta agli insegnanti: far sbocciare i talenti degli alunni e delle alunne, mentre infondono loro le basi della vita in gruppo e in società. Infatti, gli insegnanti hanno il ruolo di trasformare la vita di questi uomini e donne del futuro, plasmandoli con l'umanesimo cristiano, favorendo lo sviluppo di ciascuno e di ciascuna. È ciò che differenzia il Pontificio Istituto da altre realtà educative.

È per questo che l'immagine di Sant'Apollinare risalta nel francobollo e si erge sull'edificio che ospita l'Istituto. È l'omaggio al Santo Patrono dell'istituzione e a quanti hanno contribuito e contribuiscono all'evangelizzazione per far nascere gli studenti alla vita nuova.

Dedicare, pertanto, un francobollo è un'occasione per ribadire il legame con il Successore di Pietro e il riconoscimento di un ruolo insostituibile nel formare le nuove generazioni. È anche un atto di encomio da parte di uno Stato sovrano, come quello della Città del Vaticano, nei confronti di una comunità educativa che è sempre stata al servizio dei Pontefici.

Concludo ringraziando tutti voi - a nome del Governatorato, ma anche come ex-alunna che porta nel cuore gli anni trascorsi all'Istituto - che vi rendete vicini a questi studenti che vi sono affidati, e che preparate ad essere persone al servizio degli altri con la loro conoscenza, la loro qualità di dedizione, il loro senso della giustizia, il loro amore per il lavoro e per la verità.

Grazie per l'attenzione e buon bicentenario.

*Sr. Raffaella Petrini, F.S.E.*

Sr. Raffaella Petrini, F.S.E.

